

Luglio 2013

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di luglio 2013, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su base mensile e resta stabile all'1,2% su base annua (la stima provvisoria era +1,1%).

■ La stabilità dell'inflazione è la sintesi di spinte di segno opposto: da una parte, i rallentamenti delle dinamiche tendenziali dei prezzi di tutte le tipologie di servizi, dall'altra l'accelerazione della crescita su base annua dei prezzi di gran parte delle tipologie di beni e in particolare degli Energetici non regolamentati.

■ Contribuiscono al rialzo congiunturale dell'indice generale gli aumenti dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,2%), sui quali incidono fattori stagionali e dei Beni energetici non regolamentati (+0,8%). Questi aumenti sono in parte compensati dal calo dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-2,3%), per lo più dovuto ai Vegetali freschi (-7,2%) e alla Frutta fresca (-6,7%).

■ L'inflazione acquisita per il 2013 è pari all'1,2%.

■ A luglio l'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, rallenta all'1,1% (era +1,2% a giugno).

■ Al netto dei soli beni energetici, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo resta stabile all'1,3%.

■ Rispetto a luglio 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni sale allo 1,1%, dallo 0,9% di giugno, mentre quello dei prezzi dei servizi scende all'1,3% (era +1,6% nel mese precedente). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di cinque decimi di punto percentuale rispetto a giugno 2013.

■ I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente e crescono del 2,0% nei confronti di luglio 2012 (era +1,7% a giugno).

■ A luglio 2013, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dell'1,8% su base mensile – principalmente a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto – e aumenta dell'1,2% su base annua, in rallentamento di due decimi di punto percentuale rispetto a giugno (+1,4%). I dati definitivi confermano le stime preliminari.

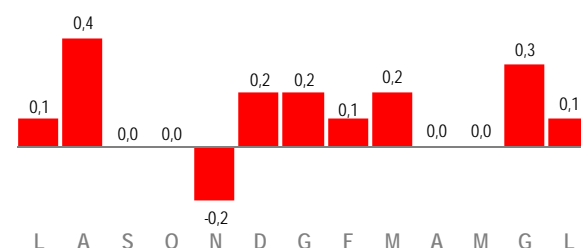
■ L'indice IPCA a tassazione costante (IPCA-TC) diminuisce dell'1,9% in termini congiunturali e aumenta dell'1,1% in termini tendenziali.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su base mensile e dell'1,2% rispetto a luglio 2012.

■ Prossima diffusione: 30 agosto 2013

INDICE GENERALE NIC

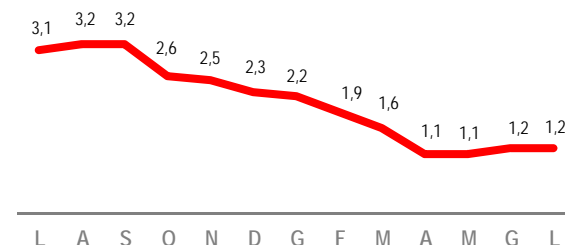
Luglio 2012-luglio 2013, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Luglio 2012-luglio 2013, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Luglio 2013

	INDICI	VARIAZIONI %	
	luglio 2013	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,4	0,1	1,2
Indice armonizzato IPCA (b)	117,9	-1,8	1,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	0,1	1,2

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

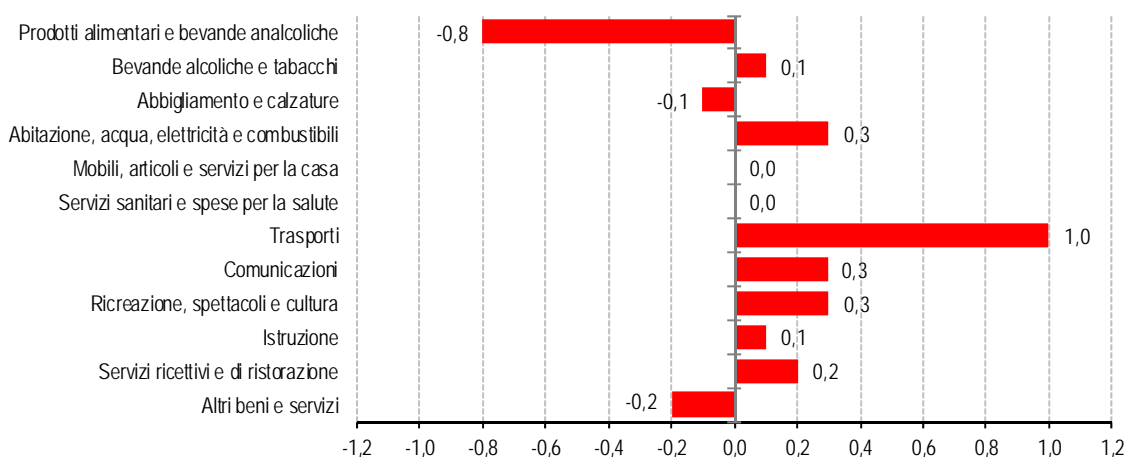
Nel mese di luglio 2013, il maggiore incremento su base mensile interessa i prezzi dei Trasporti (+1,0%). Aumenti congiunturali più contenuti si rilevano per i prezzi delle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Comunicazioni, Ricreazione, spettacoli e cultura (per tutte +0,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi e Istruzione (per entrambe +0,1%). In calo sul mese precedente risultano i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,8%), degli Altri beni e servizi (-0,2%) e dell'Abbigliamento e calzature (-0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni restano invariati rispetto a giugno 2013 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a luglio 2012, i maggiori tassi di crescita si registrano per Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Istruzione (per entrambe +3,0%), Trasporti (+1,8%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,4%); quelli più contenuti per Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%) e Abbigliamento e calzature (+0,6%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-3,5%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Luglio 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

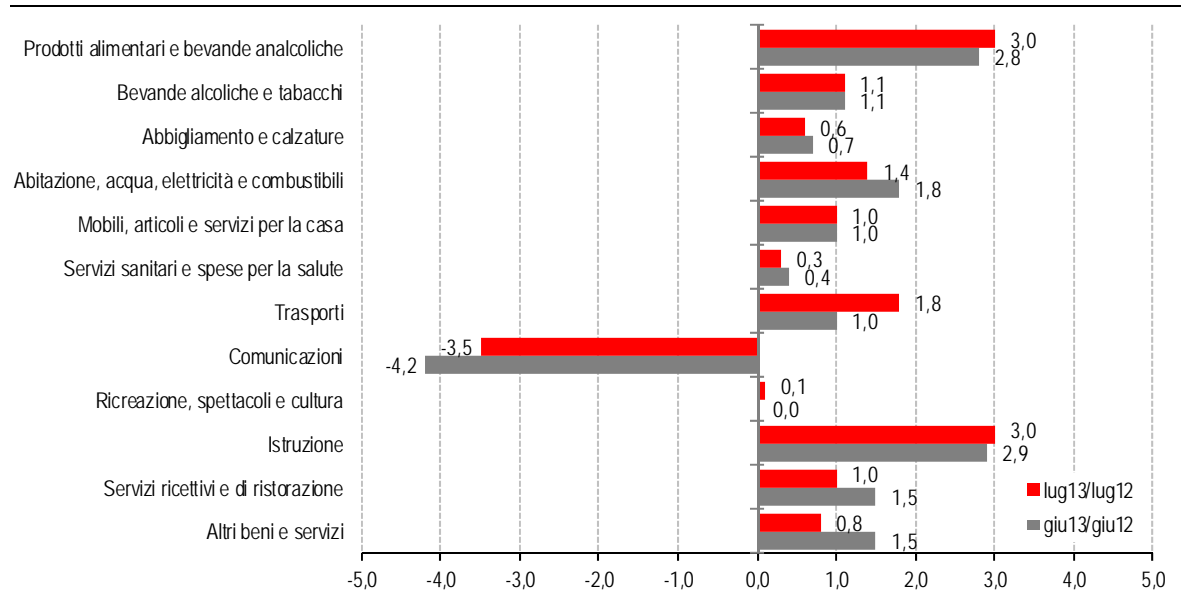
Divisioni	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.283	-0,8	3,0	2,8	-0,9	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	31.924	0,1	1,1	1,1	0,1	1,3
Abbigliamento e calzature	83.387	-0,1	0,6	0,7	0,0	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.990	0,3	1,4	1,8	0,6	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	80.405	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
Servizi sanitari e spese per la salute	72.976	0,0	0,3	0,4	0,1	0,3
Trasporti	149.173	1,0	1,8	1,0	0,2	1,1
Comunicazioni	25.293	0,3	-3,5	-4,2	-0,4	-3,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	79.758	0,3	0,1	0,0	0,2	0,2
Istruzione	11.306	0,1	3,0	2,9	0,0	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	112.287	0,2	1,0	1,5	0,7	1,5
Altri beni e servizi	85.218	-0,2	0,8	1,5	0,5	1,2
Indice generale	1.000.000	0,1	1,2	1,2	0,1	1,2

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Luglio 2013, variazioni percentuali congiunturali



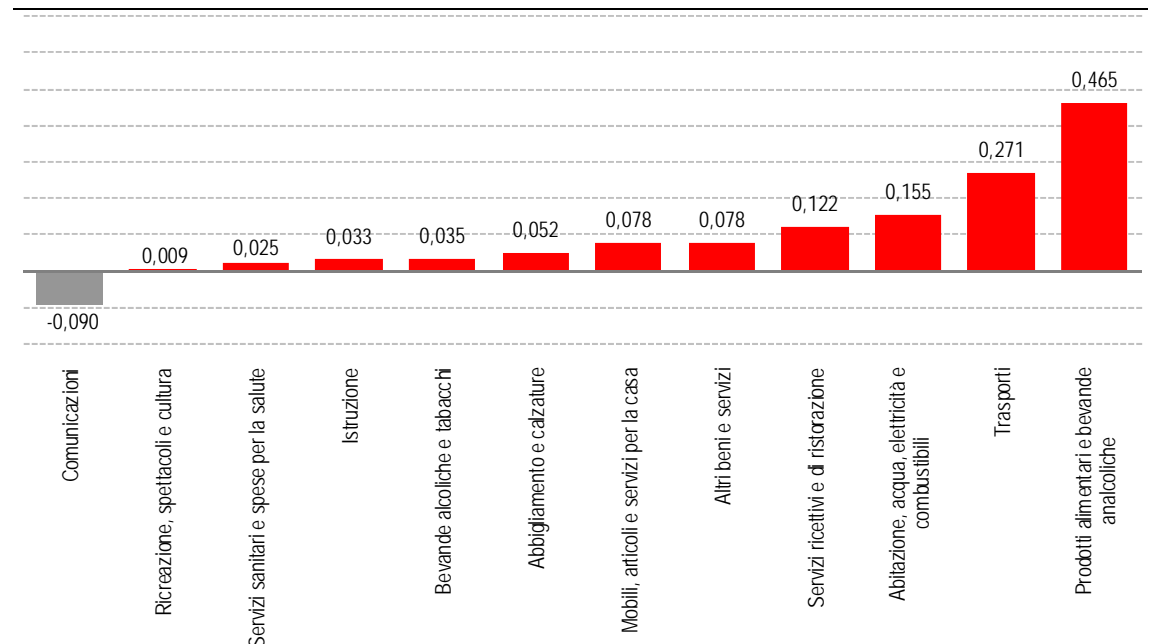
Il confronto tra i tassi tendenziali di luglio 2013 e quelli misurati nel mese di giugno mette in luce anzitutto l'accelerazione della crescita dei prezzi dei Trasporti (+1,8%, da +1,0% di giugno) (Figura 2). Un'accelerazione più contenuta, pari a due decimi di punto percentuale, interessa i prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,0%, da +2,8% del mese precedente). Per contro, si rilevano tendenze al rallentamento della crescita dei prezzi di Altri beni e servizi (+0,8%, da +1,5% di giugno), Servizi ricettivi e di ristorazione (1,0%, da +1,5% del mese precedente) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,4%, da +1,8% di giugno 2013). Si riduce la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (-3,5%, da -4,2% del mese precedente).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,465 punti percentuali), seguiti da quelli dei Trasporti (per 0,271 punti percentuali), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per 0,155 punti percentuali) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,122 punti percentuali) (Figura 3).

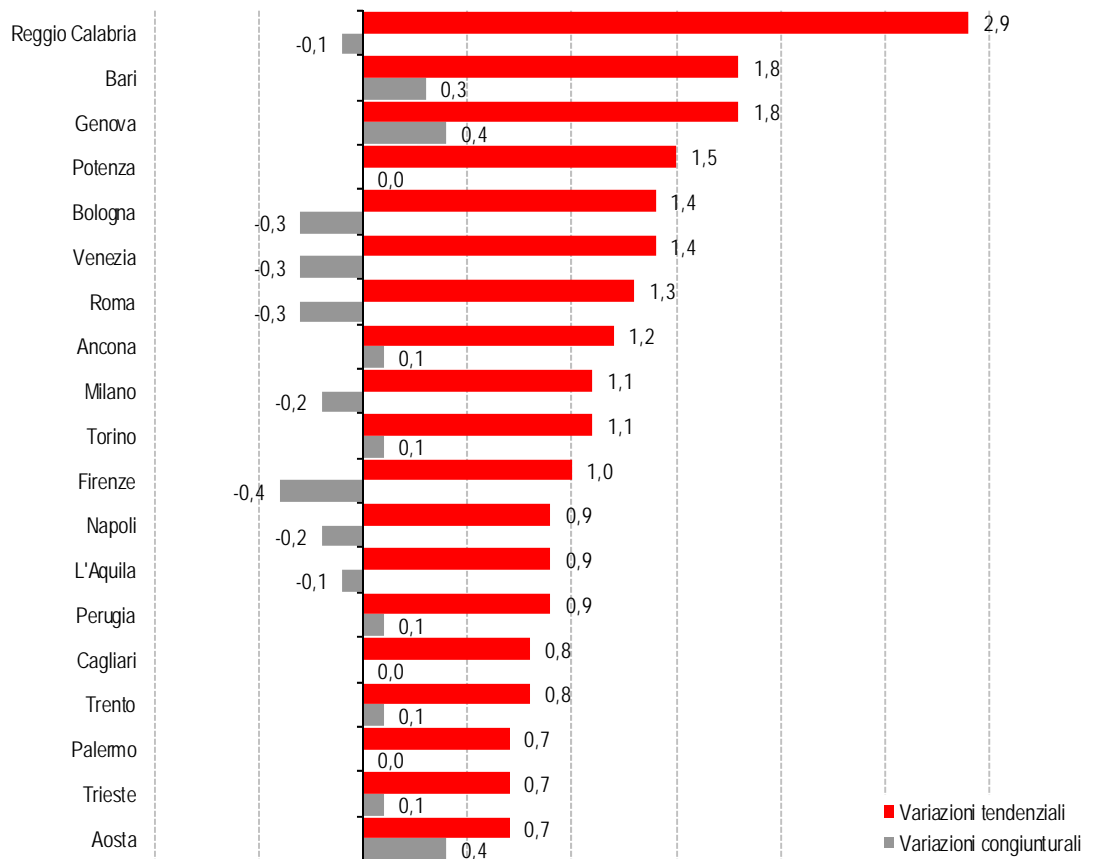
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Luglio 2013, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

Reggio Calabria (+2,9%), che rappresenta temporaneamente la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione, è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi su base annua più elevati. Seguono, con aumenti inferiori di oltre un punto percentuale, le città di Bari, Genova (per entrambe +1,8%), Potenza (+1,5%), Bologna e Venezia (per entrambe +1,4%). I tassi d'inflazione più contenuti riguardano Palermo, Trieste e Aosta (per tutte e tre +0,7%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
Luglio 2013, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la città di Reggio Calabria rappresenta temporaneamente la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione. Per la città di Campobasso il dato di luglio non viene diffuso per incompletezza della rilevazione.

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni sale all'1,1% (dal +0,9% di giugno) mentre quello dei servizi scende all'1,3% (dal +1,6% del mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si riduce, portandosi a più 0,2 punti percentuali (era più 0,7 punti percentuali a giugno).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono, su base mensile, dello 0,8%; per contro il tasso di crescita su base annua si amplia di due decimi di punto percentuale e si porta al 3,0% (dal +2,8% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni alimentari è dovuta principalmente al ribasso dei prezzi dei prodotti non lavorati, che diminuiscono del 2,3% su base mensile mentre crescono del 4,4% su base annua (era +4,2% a giugno). I prezzi dei prodotti lavorati segnano un lieve aumento congiunturale (+0,1%) e mostrano un tasso di incremento tendenziale stabile al 2,0%.

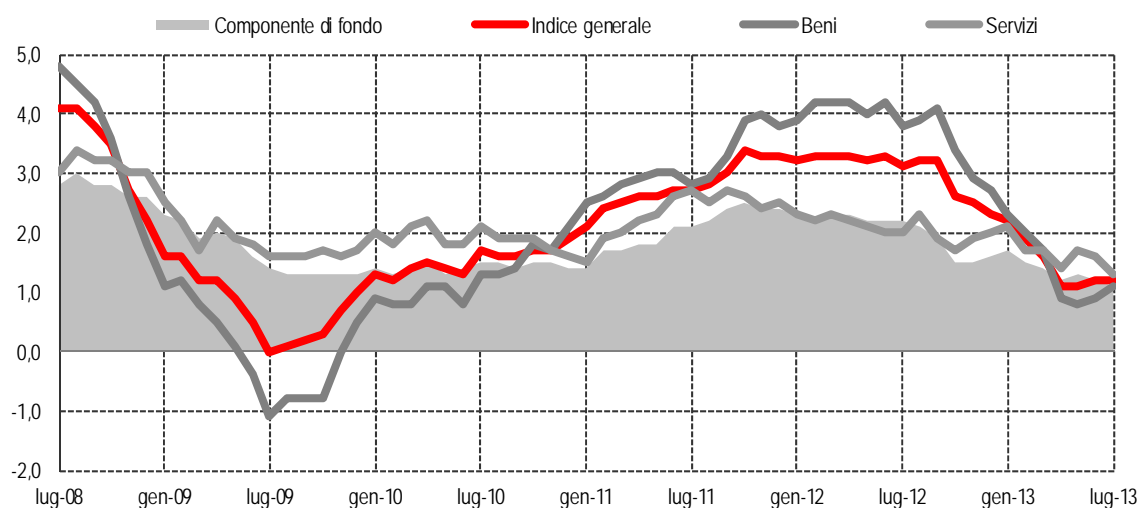
I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento dello 0,6% su base mensile e dello 0,2% su base annua (da -0,5% di giugno 2013). Il rialzo congiunturale dei prezzi dei beni energetici è imputabile a entrambe le componenti, regolamentata e non regolamentata, che registrano

rispettivamente un aumento pari allo 0,3% e allo 0,8% su base mensile, mentre le loro variazioni tendenziali risultano di segno opposto (per i beni energetici regolamentati -0,1% da +1,2% di giugno, per gli energetici non regolamentati +0,6% da -1,8% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla e crescono dello 0,3% in termini tendenziali (in rallentamento dal +0,4% del mese precedente).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano su base mensile mentre il relativo tasso di incremento tendenziale sale allo 0,4% dallo 0,3% di giugno.

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Luglio 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

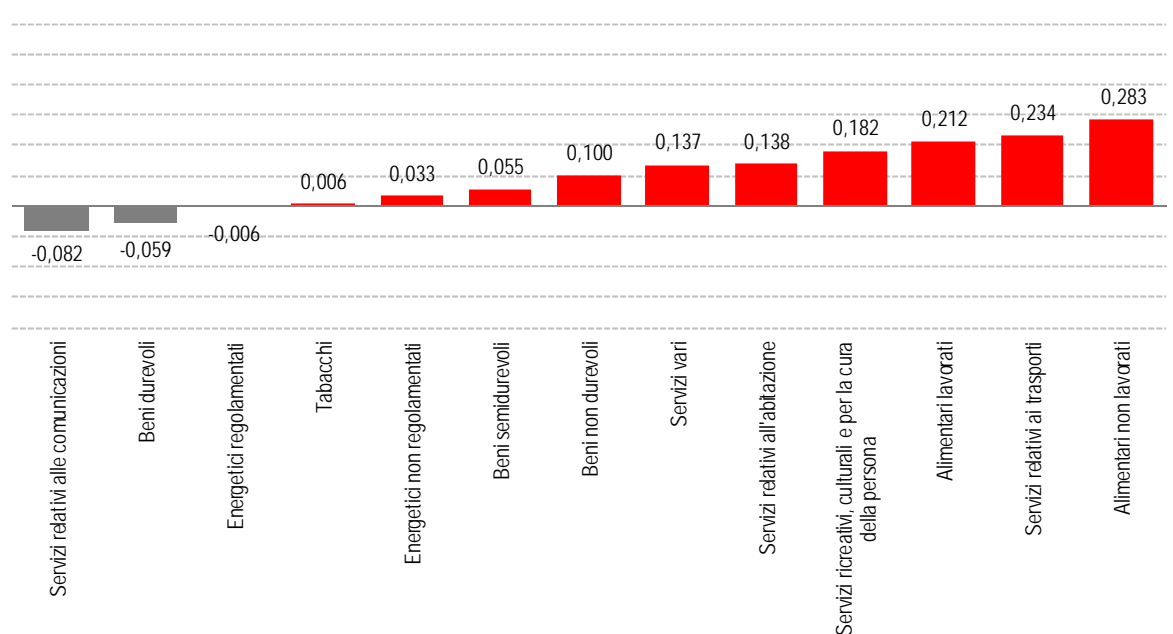
Tipologie di prodotto	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168.499	-0,8	3,0	2,8	-0,9	2,6
Alimentari lavorati	103.559	0,1	2,0	2,0	0,1	1,9
Alimentari non lavorati	64.940	-2,3	4,4	4,2	-2,5	3,6
Beni energetici, di cui:	94.758	0,6	0,2	-0,5	-0,2	-0,2
Energetici regolamentati	42.914	0,3	-0,1	1,2	1,6	2,0
Energetici non regolamentati	51.844	0,8	0,6	-1,8	-1,6	-1,8
Tabacchi	22.708	0,0	0,3	0,4	0,1	0,7
Altri beni, di cui:	273.437	0,0	0,4	0,3	-0,1	0,4
Beni durevoli	89.934	0,0	-0,6	-0,8	-0,2	-0,4
Beni non durevoli	71.031	0,1	1,4	1,4	0,1	1,2
Beni semidurevoli	112.472	-0,1	0,5	0,4	-0,2	0,5
Beni	559.402	-0,2	1,1	0,9	-0,4	0,9
Servizi relativi all'abitazione	71.158	0,1	2,0	2,1	0,2	1,9
Servizi relativi alle comunicazioni	20.227	-0,2	-4,1	-3,4	0,5	-3,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	171.125	0,4	1,1	1,3	0,7	1,5
Servizi relativi ai trasporti	81.266	1,2	2,9	3,0	1,4	3,1
Servizi vari	96.822	0,0	1,4	1,7	0,3	1,5
Servizi	440.598	0,4	1,3	1,6	0,7	1,5
Indice generale	1.000.000	0,1	1,2	1,2	0,1	1,2
Componente di fondo	840.302	0,2	1,1	1,2	0,3	1,2
Indice generale al netto degli energetici	905.242	0,1	1,3	1,3	0,1	1,3

Con riferimento ai servizi, l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,2%), sui quali incidono, in parte, fattori di natura stagionale. Incrementi su base mensile più contenuti si rilevano per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4%) e per i Servizi relativi all'Abitazione (+0,1%). I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni diminuiscono dello 0,2% e quelli dei Servizi vari registrano una variazione nulla.

Sul piano tendenziale si rileva anzitutto l'accentuazione della flessione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-4,1%, dal -3,4% di giugno). Per tutti i rimanenti settori si riscontrano tendenze al rallentamento della crescita dei prezzi. Decelerazioni, rispettivamente di tre e due decimi di punto percentuale, si registrano per i Servizi vari (+1,4%, dal +1,7% del mese precedente) e per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%, dal +1,3% di giugno); rallentamenti di un decimo di punto si rilevano per i Servizi relativi all'abitazione (+2,0%, dal +2,1% di giugno) e per quelli relativi ai Trasporti (+2,9%, dal +3,0% del mese precedente).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi degli Alimentari non lavorati (0,283 punti percentuali), dei Servizi relativi ai trasporti (0,234 punti percentuali), degli Alimentari lavorati (0,212 punti percentuali) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,182 punti percentuali). Torna positivo il contributo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (0,033 punti percentuali, da -0,088 punti percentuali registrati a giugno) (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Luglio 2013, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di luglio 2013 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei seguenti prodotti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, la diminuzione su base mensile è principalmente attribuibile al sensibile calo dei prezzi dei Vegetali freschi (-7,2%; +8,5% su base annua, in rallentamento dall'11,1% del mese precedente) e della Frutta fresca (-6,7%), che mostra, invece, un tasso di crescita tendenziale elevato (+9,6%) e in accelerazione rispetto a giugno (+6,9%). Diminuzioni congiunturali, per quanto più contenute, si segnalano, inoltre, per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (-0,9%, -1,1% in termini tendenziali) e dei Molluschi freschi (-0,5%, -3,3% su base annua). Per contro, nello stesso comparto, si rilevano aumenti su base mensile dei prezzi del Latte fresco (+0,5%, +1,4% rispetto a luglio dello scorso anno) e del Pollame (+0,3%, +2,9% in termini tendenziali). Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti su base mensile sono per lo più di lieve entità. Da rilevare gli incrementi congiunturali dei prezzi del Burro (+0,4%, +1,8% su base annua) e delle bevande alcoliche quali Aperitivi (+0,5%, +2,5% in termini tendenziali) e Vini (+0,4%, +4,6% nei confronti di luglio 2012).

► **Beni energetici:** nel comparto regolamentato, l'aumento congiunturale è da attribuire al rialzo su base mensile del prezzo dell'Energia elettrica (+1,2%) che cresce su base annua dell'1,3% (in accelerazione dal +0,4% di giugno). In lieve diminuzione rispetto a giugno 2013 risulta, invece, il

prezzo del Gas naturale (-0,2%), in flessione dell'1,0% in termini tendenziali (era +1,6% il mese precedente). Nel comparto non regolamentato, si rilevano rialzi congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti e un cambio di segno, da negativo a positivo, degli andamenti su base annua. Il prezzo della Benzina aumenta dello 0,9% rispetto al mese precedente e mostra una crescita dello 0,3% rispetto a luglio dello scorso anno (era -1,5% a giugno). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un rialzo su base mensile dello 0,8% e registra un incremento su base annua dello 0,4% (dal -1,7% del mese precedente). Più contenuto risulta l'aumento congiunturale dei prezzi degli Altri carburanti (+0,3%) – imputabile al rialzo del prezzo del GPL – che crescono su base tendenziale dell'1,3% (da -5,7% di giugno). Infine, il prezzo del Gasolio per riscaldamento aumenta dell'1,1% rispetto al mese precedente e dell'1,4% nei confronti di luglio 2012 (era -1,6% a giugno 2013).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli, si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa (-6,5%, +2,1% in termini tendenziali), degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-0,3%, in flessione del 7,6% rispetto a luglio 2012) e dei relativi Accessori (-2,5%, -21,6% su base annua) e delle Macchine fotografiche e videocamere (-1,4%, -8,5% in termini tendenziali). Per contro, nello stesso raggruppamento, si rileva l'aumento congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (+3,5%, -1,0% su base annua). Infine, si registra ancora un calo su base mensile dei prezzi della Gioielleria (-2,5%), in flessione del 4,8% su base annua (dal -2,0% di giugno). Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si rilevano lievi diminuzioni su base mensile dei prezzi degli Indumenti (-0,1%, +0,8% su base annua) e delle Scarpe e altre calzature (-0,2%, invariati rispetto a luglio 2012). Inoltre, si mettono in luce, da un lato, l'aumento congiunturale dei prezzi di Giochi e hobby (+1,9%, +4,8% in termini tendenziali), dall'altro, la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (-10,0%, -23,6% rispetto a luglio dello scorso anno).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti si rilevano andamenti congiunturali differenziati. I prezzi del Trasporto aereo passeggeri aumentano dell'11,2% rispetto a giugno – in larga parte a causa di fattori di natura stagionale – e del 18,3% nei confronti luglio 2012. Fattori di natura stagionale contribuiscono a spiegare anche l'aumento congiunturale dei prezzi del Trasporto marittimo passeggeri (+8,7%) che risultano tuttavia in flessione del 7,3% in termini tendenziali. Per contro, i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri diminuiscono su base mensile del 3,8% e il relativo tasso di variazione tendenziale scende al 2,5% (dal +3,1% di giugno). Con riferimento ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, l'aumento congiunturale registrato è attribuibile ai rialzi mensili – principalmente determinati da fattori stagionali – dei prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali (+11,4%) e internazionali (+6,6%) (rispettivamente -4,5% e +2,3% in termini tendenziali) e dei prezzi dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+20,4%, +2,8% rispetto a luglio dello scorso anno). Infine, il ribasso congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni è attribuibile alla diminuzione su base mensile dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-0,3%, -10,8% su base annua).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di luglio, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente e del 2,5% rispetto a quello corrispondente del 2012 (era +2,8% a giugno) (Prospetto 3 e Figura 7). Il lieve rialzo congiunturale è imputabile all'aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione sia nazionale sia locale. Con riferimento a quelli a regolamentazione nazionale, si segnala l'aumento congiunturale dell'1,1% dei prezzi del Trasferimento proprietà auto (+4,2% in termini tendenziali), imputabile all'aumento dell'imposta di bollo previsto dalla Legge n. 71 del 24 giugno 2013, di conversione con modificazioni del Decreto Legge n. 43 del 26 aprile 2013. Nell'ambito dei servizi a regolamentazione locale, si mettono in luce i rialzi mensili dello 0,4% dei prezzi della Raccolta rifiuti e della Raccolta acque di scarico, rispettivamente in crescita su base tendenziale del 4,3% (dal 4,7% di giugno) e del 5,5% (in accelerazione dal 5,0% del mese precedente) e l'aumento, sempre su base mensile, dello 0,2% dei prezzi del Trasporto multimodale passeggeri (+1,7% su base annua).

I prezzi dei Servizi non regolamentati crescono dello 0,4% rispetto a giugno 2013 e dell'1,1% nei confronti di luglio dello scorso anno (era +1,4% nel mese precedente).

I prezzi dei Beni regolamentati, nel complesso, mostrano un incremento dello 0,3% su base sia congiunturale sia tendenziale (la crescita tendenziale registrata a giugno era +0,9%). Questa dinamica è imputabile, da un lato, all'aumento dei prezzi degli Energetici regolamentati, e in particolare dell'Energia elettrica, dall'altro all'aumento dei prezzi degli Altri beni regolamentati

(+0,1%, +1,1% in termini tendenziali). Per quanto riguarda questi ultimi, il lieve rialzo congiunturale è dovuto principalmente all'aumento su base mensile dello 0,5% dei prezzi della Fornitura acqua, che crescono su base tendenziale del 7,5% (dal +7,2% registrato nel mese precedente). In lieve aumento sul piano congiunturale risultano anche i prezzi dei Medicinali di fascia C.

I prezzi dei Beni non regolamentati mostrano una diminuzione su base mensile dello 0,2% e una crescita su base annua in accelerazione di tre decimi di punto percentuale (+1,2%, da +0,9% di giugno).

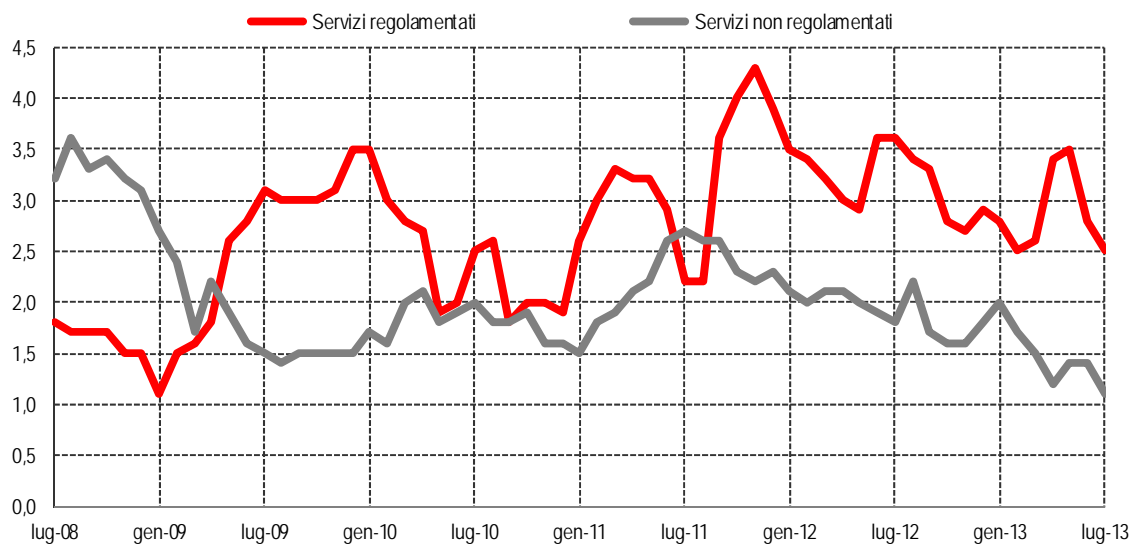
**PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC,
PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI**

Luglio 2013, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Contributo variazione su lug-12	Inflazione Acquisita
Beni non regolamentati	493.754	-0,2	1,2	0,9	-0,6	0,603	0,9
Beni regolamentati, <i>di cui:</i>	65.648	0,3	0,3	0,9	0,9	0,021	1,5
Energetici regolamentati	42.914	0,3	-0,1	1,2	1,6	-0,006	2,0
Altri beni regolamentati	22.734	0,1	1,1	1,0	0,0	0,027	0,8
Beni	559.402	-0,2	1,1	0,9	-0,4	0,624	0,9
Servizi non regolamentati	370.242	0,4	1,1	1,4	0,7	0,437	1,4
Servizi regolamentati	70.356	0,1	2,5	2,8	0,4	0,173	2,5
Servizi	440.598	0,4	1,3	1,6	0,7	0,609	1,5
Indice generale	1.000.000	0,1	1,2	1,2	0,1		1,2

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



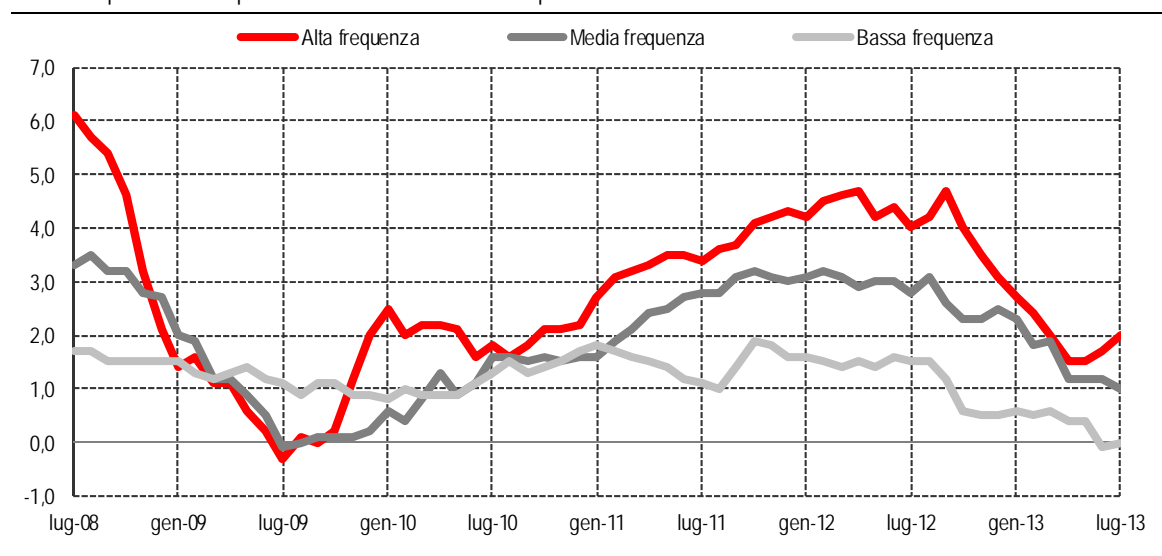
I prodotti per frequenza di acquisto

A luglio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori diminuiscono dello 0,2% su base mensile e crescono del 2,0% su base annua (in accelerazione dal +1,7% del mese precedente) (Prospetto 4 e Figura 8).

In aumento sul piano congiunturale risultano invece i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (+0,4%) che mostrano tuttavia una decelerazione di due decimi di punto percentuale del tasso di crescita su base annua (+1,0%, dal +1,2% del mese precedente). I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registrano una variazione nulla sia su base mensile sia su base tendenziale.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 Luglio 2013, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Contributo variazione su lug-12	Inflazione acquisita
Alta frequenza	399.111	-0,2	2,0	1,7	-0,5	0,793	1,5
Media frequenza	425.794	0,4	1,0	1,2	0,6	0,453	1,3
Bassa frequenza	175.095	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,012	0,2
Indice generale	1.000.000	0,1	1,2	1,2	0,1		1,2

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente


Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A luglio, si registra una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-19,2%), imputabile principalmente ai saldi estivi (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA
 Luglio 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	168.380	-0,8	2,8	2,7	-0,9	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	33.736	0,1	1,1	1,1	0,2	1,3
Abbigliamento e calzature	94.556	-19,2	-1,3	0,6	-17,6	-6,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.234	0,2	1,4	1,8	0,6	1,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	85.060	-0,4	1,1	1,0	-0,5	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	34.486	0,0	1,4	1,3	-0,1	1,2
Trasporti	157.538	0,9	1,8	1,0	0,2	1,1
Comunicazioni	26.738	0,4	-3,4	-4,3	-0,5	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.424	0,4	0,2	0,0	0,2	0,3
Istruzione	11.958	0,0	2,9	2,9	0,0	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.603	0,1	1,0	1,7	0,7	1,6
Altri beni e servizi	90.287	-0,8	0,8	1,5	-0,2	1,1
Indice generale	1.000.000	-1,8	1,2	1,4	-1,7	0,7
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-1,9	1,1	1,2	-1,8	0,6

Diminuzioni su base mensile, per quanto più contenute, si rilevano anche per i prezzi delle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Altri beni e servizi (per entrambe -0,8%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,4%). L'aumento congiunturale più marcato interessa i prezzi dei Trasporti (+0,9%).

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dell'Istruzione (+2,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,8%), dei Trasporti (+1,8%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Servizi sanitari e spese per la salute (per entrambi +1,4%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-3,4%) così come sono in diminuzione i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-1,3%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a luglio si rileva un decremento su base mensile dello 0,7% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi mentre si registra un'accelerazione di un decimo di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+2,5%, dal +2,4% di giugno) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia aumentano in termini congiunturali dello 0,6% e mostrano una crescita rispetto a luglio 2012 dello 0,3% (da -0,5% del mese precedente).

I prezzi degli Altri beni segnano un calo del 6,7%, su base mensile – per effetto principalmente della dinamica dei saldi estivi di abbigliamento e calzature – e dello 0,1% su base tendenziale (era +0,5% a giugno).

Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,5% nei confronti di luglio 2012, in rallentamento di un decimo di punto percentuale dall'1,6% di giugno.

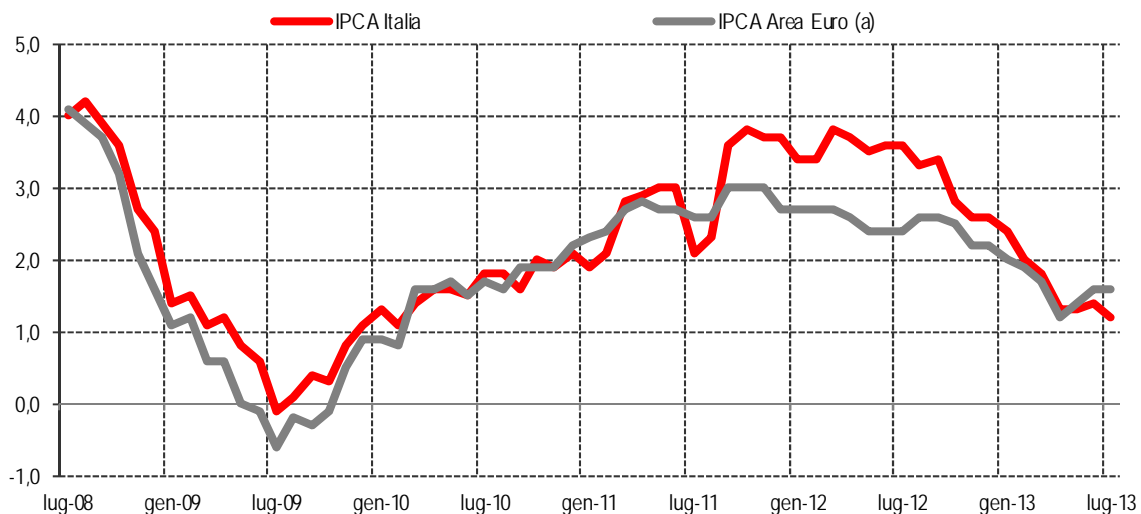
La componente di fondo scende all'1,1% dall'1,2% del mese precedente.

La crescita tendenziale dell'indice IPCA al netto dell'energia rallenta e si porta all'1,3% dall'1,5% di giugno 2013.

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI
Luglio 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	lug-13 giu-13	lug-13 lug-12	giu-13 giu-12	lug-12 giu-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	202.116	-0,7	2,5	2,4	-0,8	2,2
Alimentari lavorati	120.383	0,2	1,5	1,4	0,1	1,4
Alimentari non lavorati	81.733	-1,9	4,0	3,8	-2,0	3,3
Energia, di cui:	100.192	0,6	0,3	-0,5	-0,2	-0,2
Elettricità, gas e combustibili solidi	48.926	0,3	0,0	1,2	1,5	2,0
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	51.266	0,8	0,4	-2,0	-1,6	-2,1
Altri beni, di cui:	285.769	-6,7	-0,1	0,5	-6,2	-1,7
Beni durevoli	89.609	-0,4	-0,4	-0,3	-0,2	-0,2
Beni non durevoli	69.287	0,0	2,0	2,0	0,0	1,8
Beni semidurevoli	126.873	-15,0	-0,8	0,4	-13,9	-4,8
Beni	588.077	-3,5	0,9	1,0	-3,3	-0,1
Servizi relativi all'abitazione	75.233	0,1	2,0	2,0	0,2	1,8
Servizi relativi alle comunicazioni	26.738	0,4	-3,6	-4,3	-0,4	-3,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	159.052	0,3	1,1	1,6	0,9	1,6
Servizi relativi ai trasporti	85.218	1,2	2,9	3,0	1,3	3,2
Servizi vari	65.682	0,0	1,9	2,3	0,4	1,9
Servizi	411.923	0,5	1,5	1,6	0,6	1,7
Indice generale	1.000.000	-1,8	1,2	1,4	-1,7	0,7
Componente di fondo	818.075	-2,0	1,1	1,2	-1,9	0,5
Indice generale al netto dell'energia	899.808	-2,1	1,3	1,5	-1,9	0,8

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



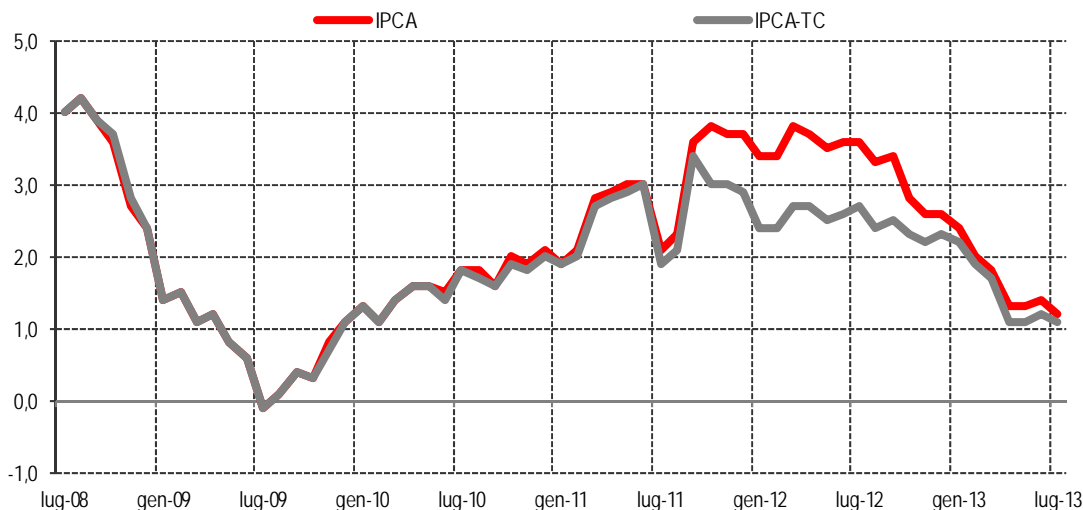
(a) il dato di luglio 2013 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 luglio 2013.

Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di luglio 2013, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante registra una diminuzione dell'1,9% rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,1% nei confronti del corrispondente mese del 2012 (Prospetto 5 e Figura 10).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante si riduce a 0,1 punti percentuali (era pari a 0,2 punti percentuali a giugno). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi.

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi

medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.